



6. La domanda interna: i consumi delle famiglie



IN SINTESI

Un segnale preoccupante per l'agricoltura e l'industria alimentare italiana proviene dai dati Istat sulla spesa delle famiglie per i consumi finali; in Italia, la **spesa**, calcolata a valori concatenati, per **alimentari, bevande e tabacco** è diminuita nel **2011** dell'1,1% (dopo il +0,5% del 2010); in flessione risulta la voce "alimentari e bevande non alcoliche" (-1,3%), mentre stabile è risultata la spesa per bevande alcoliche e tabacchi.

Le difficoltà economiche unite al rincaro dei prodotti (nella media dell'anno, l'indice dei prezzi al consumo degli alimenti e bevande non alcoliche è cresciuto del 2,4% rispetto al 2010, in netta accelerazione dopo il +0,2% del 2010), hanno portato le famiglie italiane a consumare meno prodotti alimentari, che non sembrano più essere una componente incompressibile della spesa familiare. Non sembra conoscere crisi invece il settore della tecnologia, se si considera che la spesa per la voce ricreazione e cultura, che include computer e accessori, è aumentata del 3,2% a valori concatenati e del 2,6% a prezzi correnti. In crescita anche la spesa in volume per sanità (+2,1%), alberghi e ristoranti (+2%), mobili, elettrodomestici, manutenzione casa (+1,8%) e per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri (+1,1%), segno che a parità di consumi totali (tra il 2010 e il 2011 l'incremento in volume è risultato praticamente nullo) le famiglie hanno sacrificato la spesa per beni alimentari per non rinunciare ad altre spese.

Nell'**ultimo decennio**, la spesa delle famiglie a valori concatenati è cresciuta molto poco (+0,4% in media ogni anno) ma al suo interno i beni alimentari sono tra quelli ad aver registrato un segno meno (ancora più rilevante nell'ultimo quinquennio), insieme a vestiario e calzature, arredamento e trasporti (sottoposti questi ultimi a un forte aumento dei prezzi), mentre a telefonini, computer, alberghi e ristoranti, le famiglie italiane non hanno voluto rinunciare.

In valori correnti, la spesa delle famiglie è aumentata di circa il 3% nel 2011, mentre per il **reddito disponibile lordo** non si è oltrepassati il +2% che, tenuto conto dell'andamento dell'inflazione, si è tradotto in una riduzione del potere d'acquisto delle famiglie (ovvero in un calo del reddito disponibile delle famiglie in termini reali). Per compensare la diminuita capacità di acquisto, le famiglie hanno ridotto il risparmio e la **propensione al risparmio** (rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) è scesa nel 2011 all'8,9%, il valore più basso dal 1990. Nella parte finale del 2011 la propensione al risparmio ha registrato una leggera risalita, confermata nei primi tre mesi del 2012, il che, tenuto conto dell'andamento dei redditi e dell'inflazione, avrà avuto un impatto negativo sui consumi delle famiglie.

L'andamento dei consumi ha influito sul settore del commercio al dettaglio, se si considera che, sulla base dei dati Istat, il valore corrente delle vendite del commercio fisso al dettaglio è diminuito dell'1,3% sul 2010 (dopo il +0,2% sul 2009), penalizzando soprattutto la spesa non alimentare, mentre la componente alimentare ha registrato una variazione nulla.

L'impatto della crisi economico-finanziaria sui consumi alimentari emerge anche dall'andamento dell'**indice Ismea del clima di fiducia della GDA**; la fiducia degli operatori è risultata in netto calo rispetto al 2010, non solo per i giudizi sulle vendite, ma anche per attese non favorevoli sulle vendite future.

INDICE

degli argomenti

**6.1 Il reddito disponibile e
la propensione al risparmio
delle famiglie**
pag. 3

**6.2 I consumi finali delle
famiglie**
pag. 4

**6.3 L'indice Ismea del clima
di fiducia della GDA**
pag. 6

6.1. Il reddito disponibile e la propensione al risparmio delle famiglie

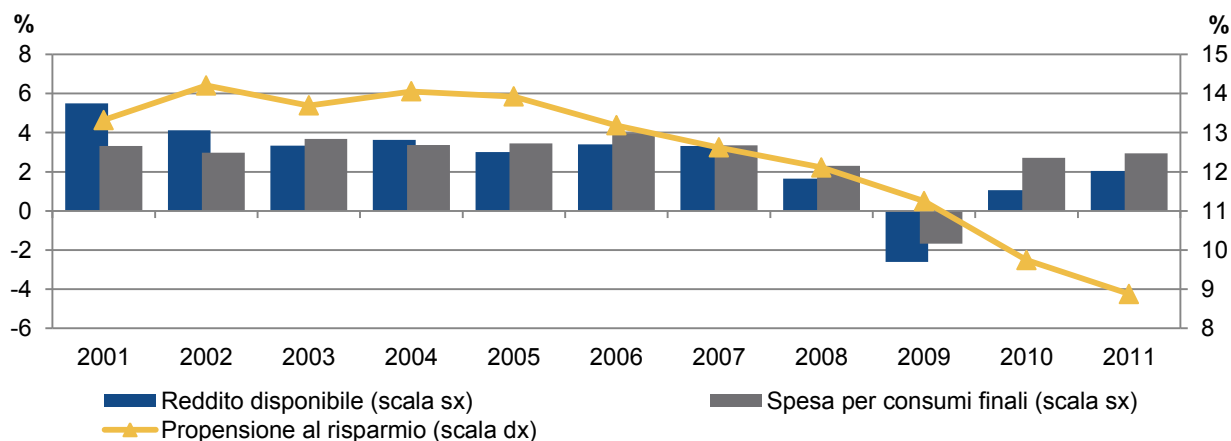
Tab. 1 - Propensione al risparmio delle famiglie, reddito lordo disponibile, spesa per consumi finali e risparmio lordo

	2011	Var. % annue				T.v.m.a.	
		08/07	09/08	10/09	11/10	01-11	06-11
Reddito disponibile lordo ¹ (mln euro)	1.053.127	1,6	-2,6	1,1	2,0	2,4	1,2
Spesa per consumi finali (mln euro)	962.593	2,3	-1,7	2,7	2,9	2,7	2,0
Risparmio lordo ² (mln euro)	93.454	-2,5	-9,5	-12,5	-7,0	-0,5	-6,1
Propensione al risparmio (%) ³	8,9	-4,1	-7,1	-13,4	-8,9	-2,8	-7,2

1) Risultato di gestione (proventi netti delle attività legate alla produzione per autoconsumo: essi comprendono il valore degli affitti figurativi, ossia quelli relativi alle abitazioni di proprietà, e delle manutenzioni ordinarie, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio) più i redditi da lavoro dipendente, la quota di reddito misto trasferita dalle famiglie produttrici, i redditi da capitale netti e gli altri utili distribuiti dalle società e quasi società. 2) Reddito lordo disponibile meno spesa per consumi finali più rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione. 3) Risparmio lordo su reddito lordo disponibile: il reddito lordo è corretto per la variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione.

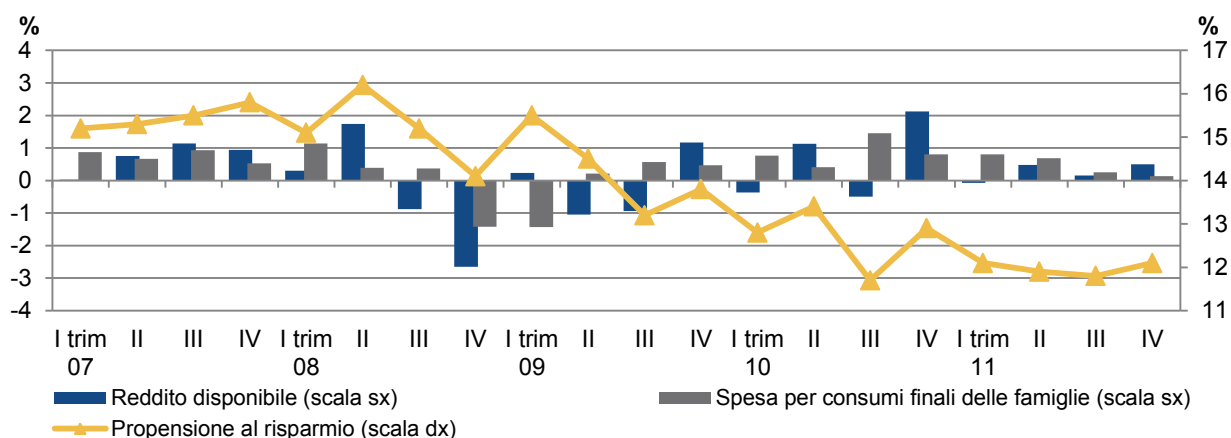
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat, Rapporto Annuale 2012

Fig. 1 – Dinamica annuale della propensione al risparmio delle famiglie (%) e del tasso di crescita delle sue componenti



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat – Rapporto Annuale 2012

Fig. 2 – Dinamica trimestrale della propensione al risparmio delle famiglie (%) e dei tassi di crescita congiunturali delle sue componenti, dati destagionalizzati



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

6.2. I consumi finali delle famiglie

Tab. 2 - Spesa per consumi finali delle famiglie (valori correnti)

	Milioni		Var. % annue				T.v.m.a.	
	di euro	Quote %	08/07	09/08	10/09	11/10	01-11	06-11
	2011							
alimentari, bevande e tabacco	166.043	17,0	1,7	-0,3	1,1	1,5	2,3	1,5
alimentari e bevande non alcoliche	139.133	14,2	1,6	-0,5	0,8	1,1	2,1	1,4
bevande alcoliche, tabacco, narcotici	26.910	2,8	2,1	0,5	2,3	3,6	3,2	2,2
vestiario e calzature	72.161	7,4	1,1	-5,1	4,3	1,3	0,9	0,6
abitaz, acqua, elettr., gas ed altri combust.	220.426	22,6	5,6	3,0	3,0	4,5	4,7	4,0
mobili, elettrodomestici e manut. casa	69.894	7,2	1,1	-4,8	3,8	3,5	1,5	1,0
sanità	28.021	2,9	3,9	-1,8	1,9	2,8	2,1	1,7
trasporti e comunicazioni	147.796	15,1	-0,8	-3,9	1,6	3,4	1,8	0,4
trasporti	124.664	12,8	-0,7	-4,5	1,3	4,4	1,7	0,4
comunicazioni	23.132	2,4	-1,7	-1,2	3,3	-1,7	2,0	0,1
ricreazione, cultura e istruzione	80.669	8,3	0,1	0,7	4,4	2,4	2,4	2,5
ricreazione e cultura	70.993	7,3	0,1	0,2	4,3	2,6	2,3	2,4
istruzione	9.676	1,0	-0,1	4,2	5,4	1,2	2,9	3,3
alberghi e ristoranti	98.994	10,1	2,3	1,0	2,8	4,2	3,4	3,2
beni e servizi vari	93.003	9,5	3,3	-11,2	3,2	2,5	2,2	1,0
totale sul territorio economico	977.010	100,0	2,1	-1,8	2,7	3,1	2,6	1,9
totale beni	475.160	48,6	1,0	-3,3	2,5	2,1	1,6	0,8
beni durevoli	79.017	8,1	-6,9	-2,8	-0,6	-1,8	0,2	-1,5
beni semidurevoli	101.605	10,4	0,6	-4,1	4,5	1,2	1,1	0,7
beni non durevoli	294.538	30,1	3,6	-3,2	2,7	3,5	2,2	1,4

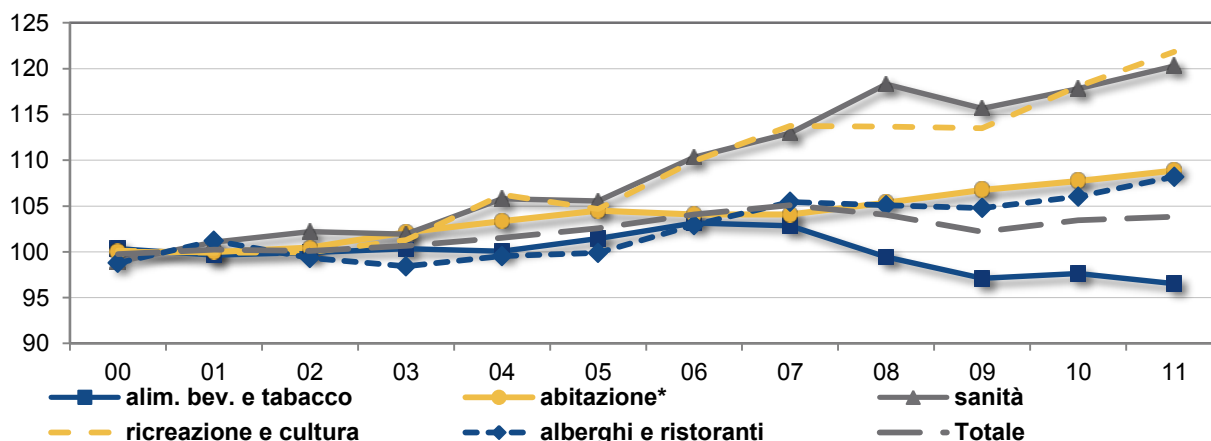
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Tab. 3 - Spesa per consumi finali delle famiglie (valori concatenati, anno di riferimento 2005)

	Var. % annue				T.v.m.a.	
	08/07	09/08	10/09	11/10	01-11	06-11
alimentari, bevande e tabacco	-3,3	-2,4	0,5	-1,1	-0,3	-1,0
alimentari e bevande non alcoliche	-3,5	-2,2	0,7	-1,3	-0,2	-1,0
bevande alcoliche, tabacco, narcotici	-2,1	-3,1	-0,3	0,1	-1,1	-1,3
vestiario e calzature	-0,6	-6,3	3,3	-0,4	-0,9	-0,7
abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	1,3	1,3	0,9	1,1	0,8	0,8
mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	-2,0	-6,8	2,6	1,8	-0,4	-1,1
sanità	4,7	-2,2	1,9	2,1	1,8	2,0
trasporti e comunicazioni	-4,2	-1,5	-1,9	-1,3	0,3	-1,1
trasporti	-5,7	-1,7	-3,2	-1,7	-0,8	-2,2
comunicazioni	3,6	-0,3	4,8	0,6	6,1	4,2
ricreazione, cultura e istruzione	-0,3	0,0	3,8	2,7	1,6	2,1
ricreazione e cultura	0,0	-0,2	4,0	3,2	1,8	2,3
istruzione	-2,5	1,1	2,0	-1,2	-0,3	0,5
alberghi e ristoranti	-0,3	-0,3	1,2	2,0	0,7	1,1
beni e servizi vari	1,1	-3,3	3,0	-0,7	0,4	0,5
totale sul territorio economico	-1,0	-1,8	1,2	0,4	0,4	0,1
totale beni	-2,5	-3,3	1,3	-0,9	-0,2	-1,0
beni durevoli	-6,7	-3,4	-1,6	-1,8	0,2	-1,7
beni semidurevoli	-1,1	-5,1	3,7	-0,3	-0,5	-0,5
beni non durevoli	-1,6	-2,7	1,3	-0,8	-0,2	-0,9
servizi	0,5	-0,3	1,1	1,6	0,9	1,1

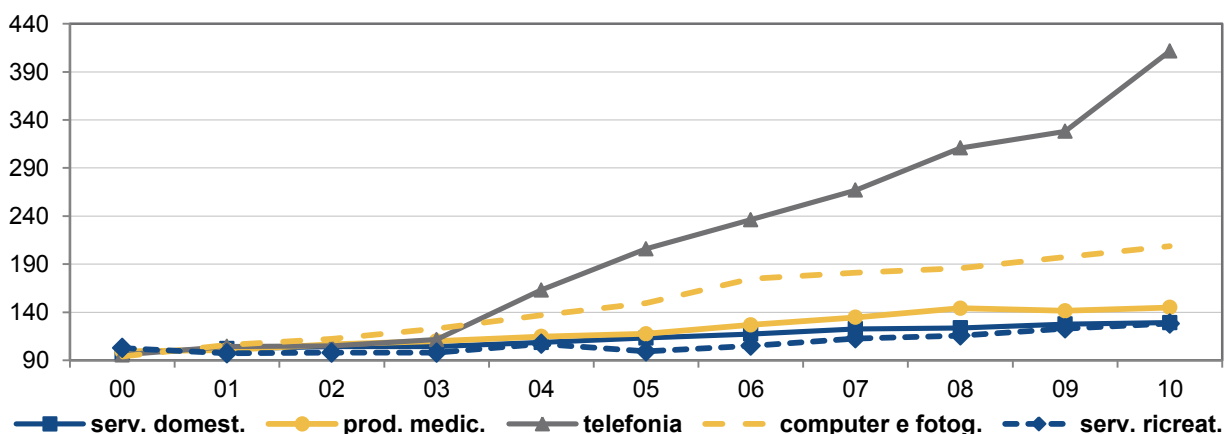
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Fig. 3 - Indice (base 2000-2001=100) della spesa per consumi finali delle famiglie italiane per macro-voci di spesa (valori concatenati, anno di riferimento 2005)



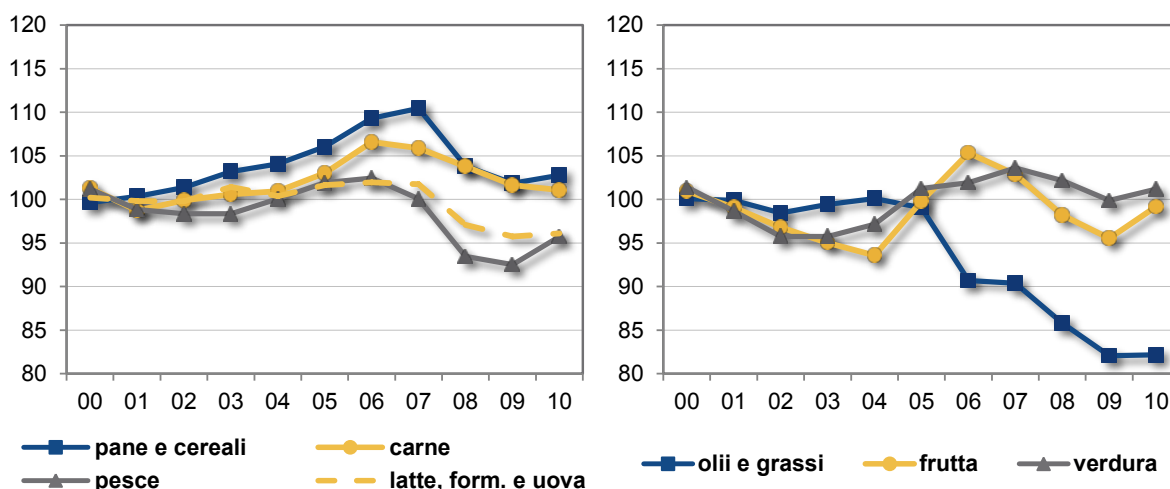
* abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili. Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Fig. 4 - Indice (base 2000-2001=100) della spesa per consumi finali delle famiglie italiane per le voci di spesa in maggiore incremento (valori concatenati, anno di riferimento 2005)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

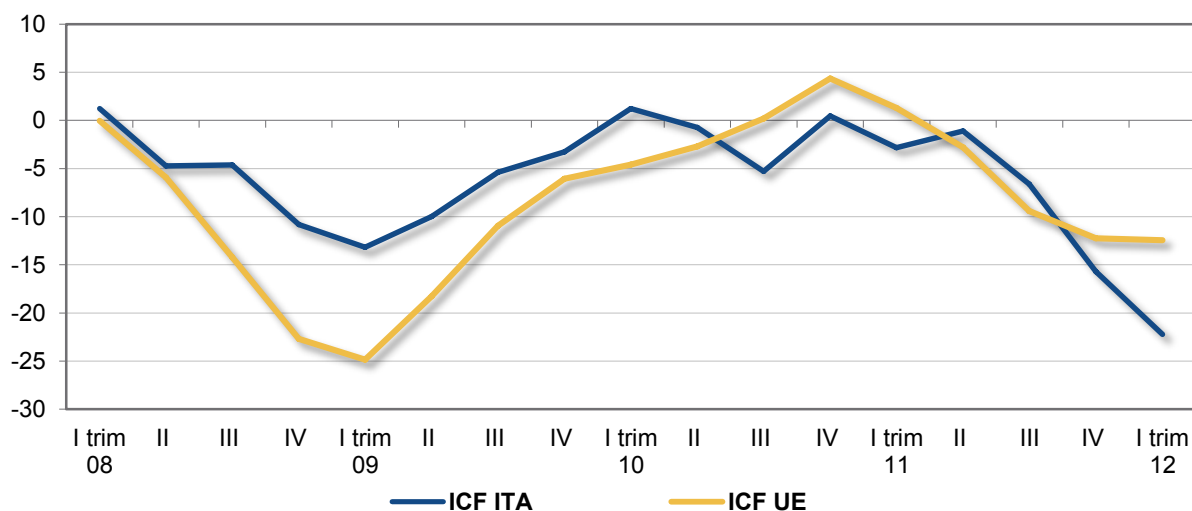
Fig. 5 - Indice (base 2000-2001=100) della spesa per consumi finali delle famiglie italiane (valori concatenati, anno di riferimento 2005) per generi alimentari



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

6.3. L'indice Ismea del clima di fiducia della GDA

Fig. 6 - Evoluzione trimestrale dell'indice del clima di fiducia del commercio al minuto nell'UE e in Italia



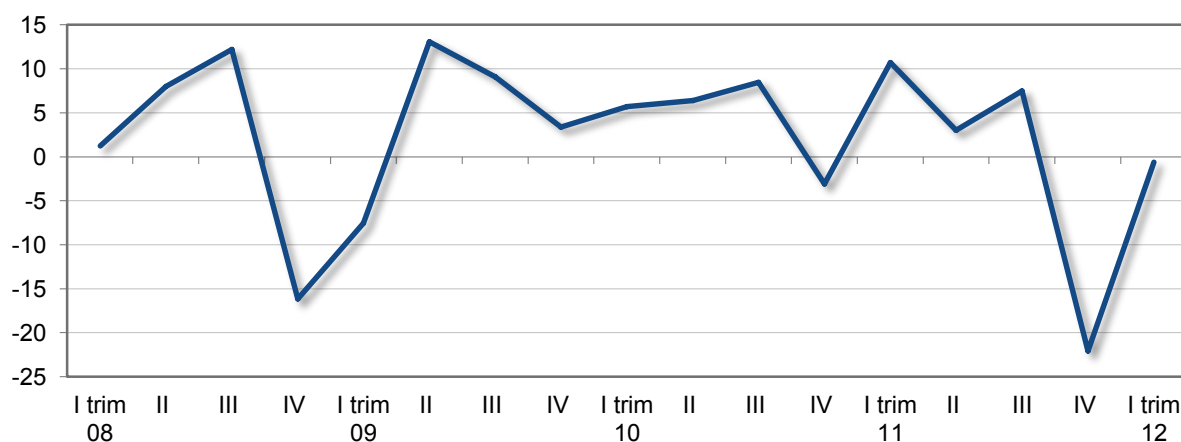
Fonte: EC, Economic and Financial Affairs

Tab. 4 – Indice del clima di fiducia della GDA, dati trimestrali e medie annuali

	ICF	saldi		
		vendite	scorte	prev. di vendita
I trim 08	1,2	-7,5	-4,6	6,5
II	8,0	5,2	-7,0	11,6
III	12,2	8,3	-4,8	23,6
IV	-16,2	-17,9	6,9	-23,7
Media 2008	1,3	-3,0	-2,4	4,5
I trim 09	-7,6	-12,6	0,5	-9,6
II	13,1	16,3	-3,5	19,4
III	9,1	-3,1	-4,7	25,6
IV	3,4	6,9	-1,7	1,5
Media 2009	4,5	1,9	-2,4	9,2
I trim 10	5,7	-23,2	-6,0	34,3
II	6,4	1,9	-2,1	15,2
III	8,5	-4,9	-6,4	23,9
IV	-3,1	9,8	5,7	-13,4
Media 2010	4,4	-4,1	-2,2	15,0
I trim 11	10,7	-16,0	-7,9	40,2
II	3,0	-2,1	-5,0	6,2
III	7,5	-8,0	-7,8	22,6
IV	-22,0	-22,6	2,9	-40,6
Media 2011	-0,2	-12,2	-4,4	7,1
I trim 12	-0,6	-34,3	-13,3	19,1

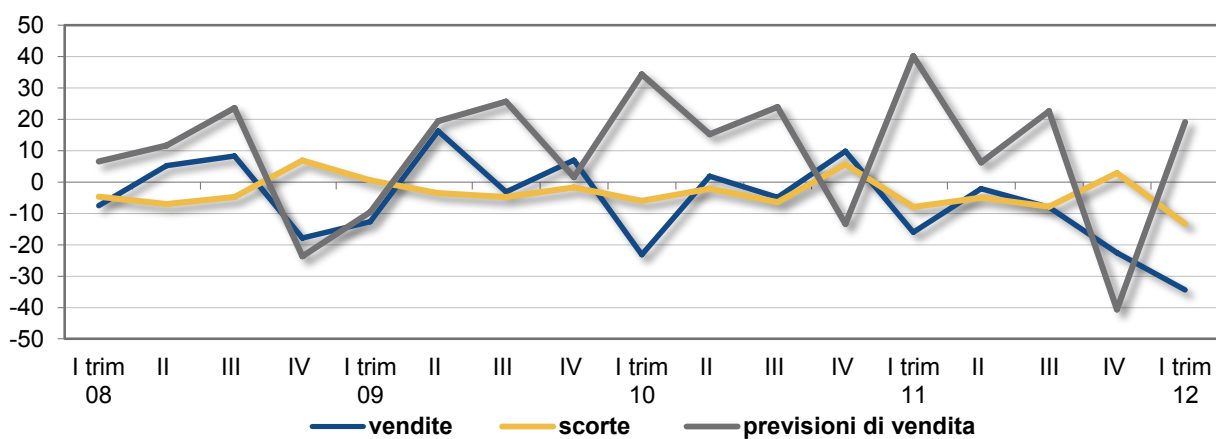
Fonte: ISMEA

Fig. 7 – Dinamica trimestrale dell'indice del clima di fiducia della GDA



Fonte: ISMEA

Fig. 8 – Evoluzione trimestrale delle componenti dell'indice del clima di fiducia della GDA



Fonte: ISMEA